

Piano Annuale per l’Inclusività

2019/2020

Premessa

In accordo con le indicazioni ministeriali (Note MIUR del 27.06.2013 e del 22. 11. 2013), il PAI, che è parte sostanziale del PTOF, è qui inteso non come adempimento burocratico, ma come un momento di **riflessione** della nostra comunità educante per favorire la crescita della qualità dell’offerta formativa e realizzare la cultura dell’**inclusione**.

Questa descrive il processo per cui la scuola cerca di rispondere agli alunni come **persone**, riconsiderando la sua organizzazione e l’offerta curricolare. La popolazione studentesca, eterogenea sia per competenze e conoscenze, sia per condizione sociale, economica, linguistica e culturale, necessita, infatti, non solo di attività didattiche volte a **riconoscere le differenze** e a **valorizzare i diversi stili cognitivi degli alunni**, ma anche della messa in atto di **interventi specifici per alunni in difficoltà**.

È inclusiva la scuola che abbatte le barriere e rinforza i facilitatori per l’apprendimento e la partecipazione di tutti, tenendo conto delle diverse caratteristiche sociali, culturali, biologiche di ognuno.

A questo scopo, il nostro liceo

- crea **culture** inclusive: costruisce comunità e afferma valori inclusivi;
- produce **politiche** inclusive: sviluppa la scuola per tutti e organizza il sostegno delle diversità;
- sviluppa **pratiche** inclusive: coordina l’apprendimento e mobilita le risorse.

QUADRO NORMATIVO ED OPERATIVO

1. Individuazione di linee d’intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali

In Italia, la normativa (**Direttiva MIUR 27.12.2012**, “Strumenti di intervento per alunni con **bisogni educativi speciali** e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”; **Circolare Ministeriale n°8, 06.03.2013**; **Note Ministeriali 27.06.2013 e 22.11.2013**; **Circolare MIUR n. 4233 del 19.02.2014** – Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri; **Nota prot. n° 7443 del 18.12.2014**: linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati) segna un riordino del nostro modello di integrazione scolastica, con un nuovo approccio all’area dello svantaggio scolastico (B.E.S.). Il diritto alla personalizzazione dell’apprendimento è esteso a tutti gli studenti in difficoltà: l’identificazione dei BES avviene, dunque, a prescindere da eventuale certificazione.

In particolare, le Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA, allegate al DM 12/07/2011, estese adesso ai BES, vedono nel **dirigente scolastico** “il garante delle opportunità formative offerte e dei servizi erogati, colui che attiva ogni possibile iniziativa affinché il **diritto allo studio di tutti e di ciascuno** si realizzi”.

Per conseguire tale obiettivo, diversi Consigli di Classe del nostro liceo, infatti, hanno elaborato, anche nel corrente **anno scolastico 2018-2019**, percorsi **personalizzati** per studenti BES, con **PDP** (Piano Didattico Personalizzato), come previsto dalla normativa: “*Le scuole – con **determinazioni assunte dai CdC**, risultanti dall’esame della documentazione clinica... e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico, possono avvalersi per tutti gli alunni con BES degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (DM 5669/2011)*” (Direttiva 27.12.2012).

L’area BES, con elaborazione di PDP da parte del CdC, ha compreso, quest’anno, nel nostro Liceo

- **Disabilità** (legge 104/1992), per cui, però, non ci si è avvalsi dell’insegnante di sostegno, per espressa volontà della famiglia dell’alunno;
- **Disturbi evolutivi specifici** (competenze intellettive nella norma)
 - **DSA** (legge 170/2010);
- **Area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale** (BES «transitori»). Nei casi di recente immigrazione sono state adottate misure dispensative e compensative per il tempo strettamente necessario ed è stato svolto costante monitoraggio, nell’ambito delle consuete riunioni dei docenti interessati.
- **Altri BES**: problemi di salute con ricaduta negativa sull’apprendimento.

2. **Coordinamento delle attività per alunni con B.E.S.**

In una logica di autonomia scolastica, il **Dirigente scolastico**

- garantisce il raccordo tra scuola e territorio;
- rende operative le indicazioni condivise con gli organi collegiali e le famiglie (attivando interventi preventivi, acquisendo le certificazioni diagnostiche e condividendole con i docenti);
- promuove iniziative di formazione/aggiornamento sui BES;
- promuove e valorizza azioni progettuali mirate;
- definisce le modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni BES;
- gestisce risorse umane e strumentali;
- promuove rapporti collaborativi tra docenti e famiglie;
- attiva forme di monitoraggio delle azioni messe in atto per la riproduzione di buone prassi.

Ciò nell’ottica della presa in carico dell’alunno con BES da parte dell’intero corpo docente. Infatti, perché l’intera comunità educante sia corresponsabile del progetto formativo pensato per gli alunni con BES, ciascun docente, per sé e collegialmente, è chiamato a fare propri gli strumenti di conoscenza e competenza; pertanto, il **docente**

- realizza azioni di potenziamento, supporto compensativo e, se necessario, dispensativo, utilizzando, ad esempio, ambienti di apprendimento inclusivi e tecnologie digitali;

- segnala alla famiglia la persistenza delle difficoltà;
- redige il piano didattico personalizzato, sulla base della documentazione diagnostica presentata alla scuola dalla famiglia e delle considerazioni didattico–metodologiche del CdC;
- adotta adeguate e coerenti modalità di verifica e valutazione;
- cura i momenti di continuità nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.

3. Coordinamento del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)

La Circolare MIUR 6.3.2013 n.8 dà indicazioni operative anche per la costituzione, a livello di singolo istituto, del **GLI**, Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, ancora per quest'anno costituito unicamente dalla componente docente (professori G. Gentile, G. Licari, C. Colicchia, P. Signorello, F. Vultaggio: quest'ultima coordina il Gruppo). Il GLI si è riunito periodicamente, ha collaborato con i Consigli di Classe e ha svolto i seguenti compiti:

- consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, sugli strumenti specifici e sulle modalità di verifica;
- mediazione nei rapporti con le famiglie e con il territorio.
- elaborazione di una proposta di **Piano Annuale per l'Inclusività** (PAI) «ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse» sulla base di punti di forza e criticità per incrementare il livello di inclusività generale della scuola. Il Piano, proposto dal GLI, è deliberato dal Collegio dei Docenti e inviato all'USR per la richiesta di organico di sostegno; all'inizio dell'anno scolastico successivo è adattato dal GLI in base alle risorse assegnate.

Parte I

➤ Rilevazione dei BES

• Alunni disabili.

I classe	II classe	III classe	IV classe	V classe
				1 (senza insegnante di sostegno, per espressa volontà della famiglia)

• Alunni con disturbi evolutivi specifici: L. 8/10/2010, n. 170

I classe	II classe	III classe	IV classe	V classe
2 (DSA)	2 (DSA), di cui uno trasferitosi in altra scuola durante il trimestre	3		2 (DSA)

Risorse professionali specifiche	<i>Ambiti di prevalente utilizzo</i>
Docenti curricolari	Attività personalizzate su tutto il curriculum

• **Alunni in situazione di svantaggio linguistico e culturale; altri BES**

Classi	Comunicazione orale e scritta (alunni stranieri)	Altri BES (problemi di salute con ricaduta negativa sull'apprendimento).
Prime	3 (1 con PDP; 3 corso Italiano L2)	1
Seconde		
Terze	1 (corso Italiano L2)	
Quarte		
Quinte		

Risorse professionali specifiche	Ambiti di prevalente utilizzo
Docenti curricolari	Attività personalizzate

➤ **Valutazione dell'inclusività della scuola: punti di forza e di criticità**

AMBITI e domanda valutativa a livello trasversale

Ambito didattico-educativo: come la scuola sviluppa le potenzialità e tiene sotto controllo il processo di apprendimento di tutti gli alunni con BES

Punti di forza

La scuola

- effettua la raccolta delle informazioni e delle osservazioni relative a competenze, potenzialità e bisogni;
- in coerenza con la programmazione del CdC, definisce puntualmente gli obiettivi a breve e medio termine e le modalità di verifica;
- promuove il corretto inserimento dell'alunno BES nel gruppo-classe nel rispetto dei ritmi e delle modalità di apprendimento di ognuno, grazie alla didattica laboratoriale;
- promuove iniziative per il recupero di conoscenze/competenze, rivolte a tutti gli alunni in difficoltà (corsi PON, corsi di recupero, corso di Italiano L2 per alunni stranieri), in base alle risorse del Fondo d'Istituto;
- potenzia le tecnologie digitali a disposizione della maggior parte delle classi, per promuovere l'inclusione di tutti gli alunni;
- è efficace nell'elaborazione di **PDP** anche rivolti a BES non rientranti nelle tipologie DSA e L2 (denominati "altri" BES) ed a quelli non già forniti di certificazione.

Criticità

- occorre monitoraggio strutturato delle competenze e conoscenze acquisite dagli alunni con BES nel corso del ciclo di studi;
- carenza di tecnologie digitali effettivamente a disposizione di alcune classi;
- insufficienza delle ore dedicate al recupero.

Ambito organizzativo: *come la scuola si organizza per indirizzare, gestire e supportare il processo di inclusività*

Punti di forza

La scuola

- esplicita nel POF chiari principi di inclusività;
- fornisce informazioni sulla normativa relativa ai BES;
- prevede procedure e strumenti per rilevare e interpretare criticità ai fini della riprogettazione;
- definisce, rendendo trasparenti e applicando equi criteri di distribuzione, le risorse complessive in relazione ai bisogni rilevati.

Criticità

- Carente documentazione delle esperienze precedentemente realizzate come “buone prassi”, di cui tenere memoria;
- spazi non del tutto adeguati al numero delle classi, alcune delle quali sono costrette ad essere “itineranti”.

Ambito culturale dell'integrazione: *come la scuola pratica la cultura dell'integrazione sia al suo interno che nel contesto territoriale*

Punti di forza

La scuola

- costruisce un clima educativo di ascolto reciproco e di progressiva responsabilizzazione degli alunni;
- utilizza come risorsa per tutti le soluzioni individuate per gli alunni con BES;
- valorizza le eccellenze anche attraverso attività e progetti mirati;
- attiva collegamenti con il territorio e i suoi livelli istituzionali (Osservatorio Dispersione Scolastica, ASP, reti di scuole);
- dialoga attivamente con le famiglie di alunni che manifestano disagio scolastico.

Criticità

- carente/non strutturato passaggio di informazioni dalla scuola media al liceo, per una tempestiva ed efficace individuazione di BES.

➤ Collaborazione con il territorio per l'incremento dell'inclusività:

- attivazione, presso questo Liceo, per tutto l'a. s., per due ore ogni giovedì, di uno Sportello d'ascolto e di supporto psicologico, destinato agli studenti, alle loro famiglie ed ai docenti, per la promozione del benessere e la prevenzione del disagio scolastico. Tale intervento, coerente con il Piano Annuale per l'Inclusività del nostro Liceo, è stato offerto dal Centro di Salute Mentale dell'**ASP di Trapani** e curato dalla dott.ssa Carla Magliani;

- laboratorio sul tema del cyberbullismo, tenuto dalla dott.ssa R. Chianese, psicologa, rivolto alle classi prime e coordinato dal prof. G. Gentile;
- partecipazione di docenti del GLI ad incontri di lavoro del locale Osservatorio per la Lotta alla Dispersione Scolastica, in particolare per il monitoraggio delle assenze degli alunni e per l'attività di alternanza scuola-lavoro, rivolta ad una classe terza, intitolata "Non cadere nella trappola" (progetto per la lotta alle dipendenze);
- Sportello d'Ascolto spirituale, curato da Don G. Inglese (referenti i docenti Indelicato F. e Di Girolamo N.).

➤ **Percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti:**

- Corsi di formazione e di informazione, organizzati dall'USR;
- Condivisione ed utilizzo di risorse on line per l'autoformazione.

➤ **Richiesta di acquisizione di sussidi aggiuntivi utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione:**

- Potenziamento tecnologie multimediali in tutte le aule, specialmente quelle destinate alle classi "itineranti".

Parte II

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno, 2019/2020:

- potenziamento delle strategie didattiche inclusive (ad es., apprendimento cooperativo; maggiore flessibilità nelle modalità di verifica, ad esempio, con la "costruzione", da parte dell'alunno, della propria verifica) per far fronte, anche attraverso percorsi specifici di formazione e aggiornamento dei docenti, alle difficoltà scolastiche ordinarie e/o gravi, ai disturbi dell'apprendimento, alle difficoltà legate ad ansia e ad altri fattori emotivi;
- ottimizzazione delle risorse da destinare a corsi di recupero e/o sportello didattico;
- maggiore attenzione dedicata alla continuità tra i diversi ordini di scuola, nel passaggio dalla scuola media al nostro liceo, per mezzo degli Incontri di Continuità, con la collaborazione della Referente dell'Osservatorio per la Lotta contro la Dispersione Scolastica, prof.ssa V. Pulizzi, e da concludersi prima della formazione delle classi prime;
- miglioramento dell'azione di monitoraggio, raccolta e documentazione, da parte del GLI, degli interventi didattico-educativi programmati ed attuati nelle classi, delle verifiche scritte e orali e della verifica periodica dell'attuazione dei PDP nelle riunioni dei CdC, anche attraverso specifica relazione di fine anno scolastico da parte dei docenti;
- costituzione di Accordi e Intese con Enti e Associazioni;
- potenziamento (anche attraverso una più efficace modalità di richiesta degli incontri) e piena fruizione dello sportello di ascolto, con la collaborazione dell'ASP, per alunni in difficoltà e in situazione di disagio (da aprire, effettivamente, anche alle famiglie e, soprattutto, ai docenti) attraverso la partecipazione della pedagoga ad incontri programmati con classi

- parallele, da attuarsi in modo sistematico all'inizio dell'a. s., nella fase dell'accoglienza, ed alle assemblee d'Istituto, qualora gli alunni ne facciano richiesta;
- seminario rivolto ai docenti, da tenersi, all'inizio dell'anno scolastico, a cura della dott.ssa R. Chianese, psicologa, su temi sensibili, come il cyberbullismo o altri, ritenuti rilevanti dai docenti;
 - somministrazione di un test conoscitivo strutturato nelle classi prime, all'inizio dell'a.s.;
 - calendarizzazione di incontri GLI (aperto a docenti dei CdC) con componente ASP (almeno due per ciascun periodo scolastico);
 - miglioramento della Programmazione del CdC in senso inclusivo;
 - acquisizione ed uso di materiali (ad es., software per rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività del liceo; manuali con test sull'efficacia delle strategie di studio, su motivazioni e atteggiamenti, sull'ansia scolastica, ecc.);
 - protocollo d'intesa con il CPIA (Centro Provinciale per l'Istruzione degli adulti, presso la Scuola Media "Pipitone") per lo sviluppo delle competenze linguistiche degli alunni stranieri, le cui iscrizioni sono in aumento nel nostro liceo.

Conclusione

C'è bisogno di una maggiore inclusività strutturale e ordinaria nelle classi, c'è bisogno di una maggiore flessibilità dei percorsi, per sviluppare una didattica che, nel realizzare gli obiettivi comuni, sia attenta ai bisogni di ciascuno, perché ogni nostro alunno possa "avere una piena partecipazione alla vita scolastica e avere anche il migliore sviluppo possibile delle competenze individuali" (D. Ianes).

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 17 Giugno 2019

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28 Giugno 2019